

STORIA&STORIE

Gino Toppan, direttore istituto Madonna della Neve di Adro

PADRE GINO: «FARE SCUOLA CON CORAGGIO E SOSTANZA»

Il direttore dell'istituto da quel lontano 1959 al lavoro coi ragazzi di oggi: «Servono cuore e serietà»

Massimo Lanzini
m.lanzini@giornaledibrescia.it

Puntare al cuore dei ragazzi. «Alla fine sono convinto che sia questo ciò che una scuola deve fare, senza rimanere ostaggio dell'apparenza ma con il coraggio della sostanza». Padre Gino Toppan è per la scuola carmelitana Madonna della Neve di Adro una sorta di «ritorno al futuro»: storico direttore dell'istituto, vi è tornato quest'anno scolastico dopo una intensa parentesi in una parrocchia veronese. Un impegno, il suo, che qui in Franciacorta che ha radici lontane...

Padre Gino, quando ha messo piede per la prima volta ad Adro?

Nel 1959. Ero un ragazzino di quinta elementare, ho studiato qui fino al ginnasio e poi il cammino di formazione carmelitano mi ha portato a Mantova e a Trento.

Avrebbe mai immaginato di ritrovarsi qui decenni dopo come direttore?

Mai. Pensavo di andare in missione: Giappone, Madagascar, lontano...

E invece è qui, proprio in questa scuola.

Sì. E alla fine ho capito che la scuola stessa è una missione. Un'esperienza di missione privilegiata e fondamentale. Perché oggi disabitato è il territorio del cuore e dell'intelligenza. C'è una dimensione orfana da parte dei nostri ragazzi. In questo deserto la scuola ha il compito di far emergere una presenza buona, che apre alla speranza e al futuro.

Un compito che investe la scuola tutta. E quella cattolica, in particolare, cosa può e deve mettere in campo?

La scuola cattolica ha di fronte a sé vantaggi e pericoli. Il vantaggio è la possibilità di offrire un'ipotesi, la capacità di non navigare a vista ma di proporre un paragone forte, roccioso rispetto al naturale bisogno di ricerca che c'è in chiunque. Il pericolo è che questa ipotesi positiva venga offerta o percepita come uno schema superato, un retaggio del passato. E invece è un'esperienza convincente, affascinante, ragionevole. E pienamente aperta al contemporaneo.

Quali i modi della vostra proposta?

La fisioterapia alla quale teniamo non è imposta. La nostra proposta nasce proprio da

una esperienza di universalità, perché Chiesa cattolica significa universale, e quindi è rispettosa dei passi e dei momenti di ognuno. Non è una dottrina, è molto di più: una esperienza che provoca.

L'istituto sorge accanto a un santuario storico e qui in Franciacorta la vostra scuola è radicata da decenni. Quale relazione con questo territorio?

Io sono figlio di contadini di Treviso, che allora era zona depressa. Quando sono arrivato qui ho ritrovato lo stesso tessuto profondamente contadino e agricolo. In questi decenni c'è stato uno sviluppo molto interessante che ha coinvolto non solo l'agricoltura: c'è un'industria capace di qualità e un turismo che ha raffinato la propria offerta. Dopo tutti questi anni di presenza e di impegno - e lo dico con umiltà ma anche con una certa convinzione - di questo territorio oggi la nostra scuola è non solo ospite ma protagonista.

Le famiglie cosa vi chiedono?

Forse oggi famiglia è un termine un po' generico rispetto alla quotidianità spesso ci troviamo di fronte a una dimensione più complessa. Però sostanzialmente tutti chiedono innanzitutto due cose: un ambiente educativo e una serietà di proposta scolastica e culturale. Con una sottolineatura, e cioè che ambiente educativo non vuol dire ambiente protetto. Da un luogo come la Madonna della Neve abbiamo ragazzi che sono arrivati in Estremo oriente, in Iraq, Palestina, Africa, Inghilterra, Stati

«Sognavo Paesi lontani, ma la vera missione è far emergere qui una presenza che parli di speranza e di futuro»

Domani l'open day tra magia e territorio

Con i licei

■ Territorio, illusionismo e vita da liceale. Sono i tre ingredienti dell'open day che i licei classico, scientifico e linguistico MdN hanno in programma domani dalle 16 alle 20. Una giornata di incontri e approfondimenti che l'istituto di via Nigoline 36 rivolge anzitutto ai ragazzi che frequentano una terza media e alle loro famiglie.

Si inizia alle 16 con la conferenza dell'ingegner Angelo Val-



Alla scoperta. Il microscopio

secchi su «I segni della natura e dell'uomo nel paesaggio della Franciacorta». Dalle 17 workshop e laboratori gestiti dagli stessi ragazzi del liceo (gli studenti più giovani si troveranno così immersi nell'atmosfera che i loro compagni più grandi vivono ogni giorno). Infine, a partire dalle 18.30, uno spettacolo sui «Principi matematici dell'illusionismo», che vedrà impegnato il fisico Lorenzo Paletti.

Il pomeriggio potrà essere anche l'occasione per visitare la sede dell'istituto, farsi guidare attraverso gli spazi didattici, andare alla scoperta dei laboratori, conoscere direttamente l'articolazione dei tre licei in dipartimenti secondo il metodo Dada. //



Il direttore. Padre Gino Toppan



Il cortile. I licei propongono tre indirizzi



In aula. Dal 1991 si sono maturati ai licei Madonna della Neve quasi mille ragazzi



Com'era. Una foto del santuario di inizio '900



Com'è. L'istituto visto dall'alto

Uniti... Insomma, MdN non è un recinto. Né una palude o una partenza molle.

In che senso?

Nel senso che ognuno di noi ha bisogno di un centro di gravità, e qui non trova un centro che assorbe e frena ma che edifica e costruisce. Su questo centro si può costruire una libertà curiosa, una intelligenza curiosa. Irrrinunciabile è la capacità di tenere insieme l'estensione con la profondità: oggi c'è gente che gira per il mondo ma che magari non si accorge di quanto universo ci sia in una sempli-

ce goccia di rugiada. Per noi la scuola è provare ad aprire ad entrambe queste dimensioni.

Lei inizia ogni mattina incontrando gli studenti in cortile. Perché?

Perché sono davvero convinto che il punto di differenza stia qui: cominciare la giornata nel nome del padre o cominciarla nel nome del niente. Poi tra i nostri studenti c'è chi ha fede e chi non ce l'ha. Al mattino mi piace provocare con un seme di riflessione, che magari nell'immediato non lascia niente ma che in una prospet-

va più lunga spero abbia l'occasione di germogliare.

Chi sono, oggi, i ragazzi?

I ragazzi di oggi sono come i ragazzi dell'origine dell'umanità. Il contesto nel quale si muovono è diverso e per certi aspetti più complicato ma il loro cuore è lo stesso. Ed è al loro cuore che una scuola deve puntare. Senza rimanere ostaggio dell'apparenza ma con il coraggio della sostanza. Mettendo in campo un piano per la vita, una adattezza nei docenti e negli operatori. Insomma, una professionalità vocazionale.

Un secolo sui banchi e oggi mille iscritti

I numeri

■ È certamente vero - come ricordava Einstein - che «non tutto ciò che può essere contato conta, e non tutto ciò che conta può essere contato». Tuttavia i numeri vanno spesso in aiuto a chi voglia conoscere una realtà. E allora proprio i numeri ci dicono che l'istituto di via Nigoline è frequentato attualmente da 1.023 ragazzi (dalla primaria ai licei) e che dal 1984 ad oggi hanno conclu-

so un proprio percorso scolastico alla Madonna della Neve oltre quattromila e trecento ragazzi.

La presenza formativa accanto all'antico santuario di Adro affonda le sue radici nel 1912 quando i padri Carmelitani aprono nel proprio convento un seminario che va dalle elementari al ginnasio. Una proposta scolastica che naturalmente è rivolta sia a quanti proseguiranno poi un cammino religioso sia a chi proviene dal territorio.

La svolta arriva nel 1984,

quando i carmelitani chiudono il seminario ma, assieme ad alcuni genitori, decidono di dar vita ad una scuola media. Da allora in via Nigoline hanno ottenuto la licenza media 2.715 ragazzi e attualmente la secondaria di primo grado è frequentata da 370 alunni. La primaria nasce invece nel 2001, vede oggi 364 iscritti e ha finora portato alla quinta 653 alunni.

La storia dei licei prende infine le mosse nel 1991: nascono nell'ordine lo scientifico, il linguistico e il classico. Oggi gli studenti iscritti ai tre indirizzi sono in tutto 289 e in questi anni i ragazzi che hanno raggiunto la maturità tra le aule di via Nigoline sono complessivamente 963. //